

Tornavano da una festa in un paese in provincia di Crotone

# Motofurgone nella voragine: un uomo e due bimbe muoiono, 10 feriti gravi

L'intera famiglia viaggiava nel piccolo automezzo - Non segnalata la costruzione di un laghetto

CROTONE - Due bambine e un uomo di 70 anni sono morti in un orribile incidente stradale avvenuto, l'altra notte, tra Isola Caporizzuto e Cutro. Altre 10 persone sono ricoverate in ospedale, alcune con prognose riserbate.

Le vittime appartengono tutte alla stessa famiglia: i Mastrolanni di Cutro. Le tre persone avevano partecipato ad una festa, in località Sant'Anna, e stavano facendo ritorno a casa ammassate su un'Ape guidata dal capofamiglia Salvatore di 34 anni quando, per l'assenza di una idonea segnalazione, il motofurgone ha potuto evitare una profonda voragine scavata dall'impresa «Lodigiani» di Milano, la quale sta eseguendo lavori per la costruzione di un laghetto artificiale. Nella voragine è finito il piccolo mezzo supercarico. Sul colpo cadevano Vincenzo Frontera di 70 anni, zio del guidatore, e la piccola Rosaria Mastrolanni di 6 anni. In nottata spirava un'altra bambina, Piera di 9 anni.

All'ospedale sono ricoverati in gravi condizioni, Francesco Mastrolanni, di 15 anni, Antonina di 13, Maria di 18, Vincenzina di 8, Domenica di 8 mesi. In fin di vita sono anche Salvatore Mastrolanni di 34 anni e sua moglie Angela di 40. Raffaella di 2 e Luisella di 3: le due piccole sono in coma profondo e si dispera di salvarle. Del tredicesimo ferito non si conosce il nome.

Il CC di Crotone hanno fermato l'assistente ai lavori Giovanni Magarò, di 51 anni, di Milano.

## Emigrazione: l'indagine in commissione al Senato

ROMA - È ripresa alla Commissione Esteri del Senato l'indagine conoscitiva sulle comunità italiane all'estero, già iniziata nella passata legislatura con una serie molto numerosa di udienze, nel corso delle quali erano stati ascoltati rappresentanti di quasi tutti i settori sociali, economici, istituzionali e sindacali del paese interessati al fenomeno dell'emigrazione.

(Dalla prima pagina)

Le contraddizioni e gli squilibri tra le diverse parti d'Italia e tra gli stessi strati popolari: in particolare tra la classe operaia occupata e emarginata. Questo è un obiettivo da perseguire nella piena consapevolezza che l'applicazione dei contratti, ma è e deve essere soprattutto un obiettivo della battaglia politica generale, di massa, per determinare nuovi indirizzi nella politica economica.

Le condizioni nelle quali oggi si deve sviluppare questa lotta - ha quindi detto il Segretario del PCI - sono ancora più difficili di ieri per l'aggravarsi della complessiva situazione economica italiana e internazionale.

La crisi energetica - ecco un altro tema centrale di questa parte della introduzione - ha quindi detto il Segretario del PCI - per l'impulso che dà alle spinte inflazionistiche, induce i governi dei più importanti paesi capitalistici (come è già accaduto per USA, RFT, Francia) a politiche deflazionistiche che comportano gravi conseguenze sul terreno dello sviluppo produttivo e quindi della occupazione.

La DC non è più in grado di costituire attorno a sé un sistema di alleanze politiche, subalterne e disorientate, almeno nelle condizioni attuali, una ricomposizione di formule più o meno analoghe al centro-sinistra, neppure con una Presidenza non democristiana: 3) che non esista la prospettiva - che pure è stata così spesso e così strumentalmente agitata contro di noi - dell'alternativa di sinistra: sia perché essa non esiste sul piano dei numeri e cioè dei rapporti di forza nel Parlamento; sia perché essa è esclusa nell'immediato e nel prossimo futuro dallo stesso PSI. Più che mai dunque resta valida - e rispondente agli interessi dei lavoratori e nazionali - la nostra proposta per la quale occorre continuare a lavorare tenacemente e pazientemente nel paese. Si conferma così che, mentre nessuno dei partiti che si erano proclamati vincitori delle elezioni e che si erano mostrati tanto euforici per la nostra flessione è capace di offrire una valida soluzione di governo del paese.

Già nella giornata di ieri traffico intenso sulle strade

# Chiuse le fabbriche: via al grande esodo

L'ACI invita gli automobilisti a preferire alle autostrade itinerari alternativi - Folla nelle stazioni ferroviarie - Treni speciali - Presa di posizione dei sindacati contro scioperi degli «autonomi»

ROMA - In pieno svolgimento l'operazione vacanze. Mentre sta per rientrare chi ha scelto le ferie nel mese di luglio, è già sulle strade un «contingente» di milioni di italiani, che in questo secondo turno si prepara a lasciare la città per i luoghi di villeggiatura. L'esodo - lo conferma la direzione del traffico dell'ACI - è in anticipo: già da ieri mattina è stata segnalata la presenza di un flusso ininterrotto di autoveicoli, seppure «estremamente disciplinato».

Le punte più intense di traffico nelle strade e sulle autostrade sono previste però per oggi e domani, tenendo conto che moltissime fabbriche chiuderanno da oggi per ferie. A Torino chiude la FIAT e la stragrande maggioranza delle aziende industriali. Ed è previsto che entro domani lasceranno la città almeno quattrocentomila persone.

L'ACI, tenendo conto dell'aumento del traffico, già in questa prima fase di inizio dell'esodo raccomandando agli automobilisti di seguire, per quanto è possibile, percorsi «alternativi», e cioè non le grandissime arterie stradali, di effettuare il pieno di benzina, per non rischiare di rimanere all'asciutto; e di seguire, alla guida, un comportamento corretto e prudente.

La direzione del soccorso ACI ha assicurato la disponibilità di tutta l'organizzazione che è stata approntata in collaborazione con la polizia stradale, anch'essa mobilitata al massimo delle forze. Per ricorrere al soccorso ACI è sufficiente chiamare il numero telefonico «116». Inoltre, il servizio informazioni è a completa disposizione degli automobilisti ventiquattrore su ventiquattro.

Anche il traffico ferroviario sarà particolarmente intenso in questi giorni. Numerosi sono i convogli straordinari predisposti dalla direzione delle FF.SS. Intanto, l'accentuarsi degli scioperi, proclamati dagli autonomi, nei trasporti - si afferma in un comunicato della Federazione unitaria e delle Federazioni dei trasporti CGIL-CISL-UIL - dimostra con chiarezza la volontà di scaricare sulla popolazione il massimo dei disagi per far passare le proprie richieste di carattere corporativo.



TORINO - Operai della Fiat lasciano lo stabilimento per l'inizio delle ferie. Da ieri sono chiuse tutte le grandi fabbriche del nord.

di scioperi nei trasporti nel periodo estivo - affermano i sindacati confederali - incidono sul giusto diritto alle ferie ed al riposo dei lavoratori, spesso emigrati, che ritornano nei loro paesi di origine; e sulle prospettive del turismo internazionale.

La Federazione unitaria, mentre ribadisce la propria condanna politica dell'atteggiamento dei sindacati autonomi, ha annunciato che nel mese di settembre porterà al dibattito dei lavoratori e dell'intero movimento sindacale una propria concreta proposta di autoregolamentazione da adottare nel delicato settore dei trasporti.

ROMA - La decisione presa dai sindacati autonomi Cisl di proclamare quarantotto ore di sciopero dei marittimi del gruppo Finmare, con inizio domani sera, rischia di compromettere seriamente i collegamenti con la Sardegna, la Sicilia e Malta. Lo sciopero degli autonomi cade proprio all'inizio del grande esodo di agosto e coincide con la chiusura delle grandi fabbriche.

## Il nostro atteggiamento per la formazione del governo

Si è giunti così, ha quindi detto il Segretario del PCI, alla situazione attuale che vede l'Italia ancora priva di un governo e non è nemmeno certo che riuscirà ad averne uno in un tempo breve.

Berlinguer ha quindi ripercorso sommariamente le defatiganti tappe della crisi a partire dall'indomani delle elezioni del 3-4 giugno. Nel corso di questa informazione ha anche ricordato l'incontro - avvenuto il 7 luglio, all'indomani della precedente sessione del CC e della CCC con una delegazione del PSI. Nel corso di quel colloquio i socialisti ribadirono la loro contrarietà a un nuovo governo Andreotti e prospettarono l'eventualità di dare un governo formato da altri partiti.

I comunisti escludono la possibilità di un astensione da parte loro, spiegando che permaneva nei loro confronti una inaccettabile discriminazione e mancava una seria garanzia che non riprendesse il gioco del logoramento e degli scavalcamenti che aveva condotto alla estinzione della maggioranza di solidarietà nazionale. Comunque i comunisti - ha ricordato Berlinguer - garantiranno un atteggiamento di compressione nei confronti del PSI qualora i due partiti fossero andati a voti differenziati in sede parlamentare. L'interesse del PCI per migliorare ulteriormente i rapporti con il PSI fu sottolineato dalla proposta comunista di un incontro fra i due partiti, una volta risolta la crisi governativa, per avviare un esame comune delle grandi questioni della politica di sinistra e della prospettiva politica generale.

## Il PCI di fronte al tentativo di Craxi

Trattando più avanti dell'incarico dato dal Capo dello Stato a Craxi, Berlinguer ha quindi detto che non sfuggì ai comunisti, allora, il modo con cui quella designazione fu accolta da parte della DC e di altri settori del mondo economico e politico; né sfuggirono i rischi di divisione nelle sinistre che potevano svilupparsi in conseguenza della logica stessa dello schieramento parlamentare e governativo che si voleva costituire. Tuttavia, ha detto Berlinguer, noi manifestammo interesse per la novità dell'incarico e dicemmo che, pur non potendo dare al governo che Craxi si accingeva a formare né la fiducia né l'assenso, non escludevamo la possibilità - nel futuro e sulla base di concreti atti governativi che avessero il segno della unità - di proporre al CC una

modifica del nostro atteggiamento. La nostra posizione, ha precisato Berlinguer, fu giudicata positivamente dai compagni socialisti, ciò che contribuì a migliorare il clima dei rapporti fra PCI e PSI.

## Profonda crisi nel gruppo che si richiama a Moro

Berlinguer ha ricordato quelle famose condizioni, alcune delle quali (demilitazione della maggioranza, rottura dell'unità delle sinistre in una serie di giunte locali, ecc.) apparvero perfino provocatorie nei confronti del PSI ed erano comunque inaccettabili, concludendo che si è così rivelata una profonda crisi di direzione e di prospettiva del gruppo che si richiama a Moro.

che incontra nel PSI, sia per quelle che incontra nella DC. La partita comunque non è certamente chiusa. È evidente che varie forze interne e esterne alla DC si batteranno ancora per preparare una operazione di segno conservatore e anticomunista. Berlinguer quindi, dopo aver riflettuto la storia di questi ultimissimi giorni, è arrivato ai fatti di ieri e oggi: la rinuncia di Forlani con una dichiarazione che preannuncia un'ulteriore

## Blocco postale per le pubblicazioni «oscene»

ROMA - Tra le sentenze di rigo, della Corte Costituzionale, ve ne è una che respinge le censure di inopportunità mosse alla norma, l'art. 11 del nuovo testo unico delle disposizioni postali, che conferisce al magistrato il potere di ordinare all'amministrazione postale il non inoltro delle pubblicazioni ritenute contrarie al buon costume.

I giudici costituzionali hanno osservato che la norma si inserisce in un complesso normativo volto a disciplinare le condizioni con i privati devono sottostare per poter fruire di un pubblico servizio, svolto dallo stato nell'interesse della collettività.

«Se devono essere prese nella debita considerazione le domande del cittadino che chiede di fruire del servizio - ha detto la Corte - il legislatore non può ignorare il dover nel contempo provvedere a tutelare l'interesse della collettività al fine evidente e giustificato di impedire che il servizio pubblico costituisca uno strumento che faciliti la consumazione di reati, di attentati alla sicurezza pubblica, o che costituisca un mezzo di diffusione (a tariffa agevolata) di pubblicazioni di per sé vietate, dall'ordinamento perché contrarie al buon costume».

«Non può tralasciarsi in proposito - hanno proseguito i giudici - che l'Italia si è impegnata internazionalmente, per effetto della convenzione postale universale, a non inoltrare oggetti osceni o immorali, la cui spedizione è espressamente vietata».

IN OFFERTA A BOLOGNA

# L'ultimo Direzionale del Fiera District

IMMINENTE LA GARA PER LA CESSIONE DELL'ULTIMO LOTTO SU CUI POTRA' SORGERE UN EDIFICIO DIREZIONALE AD USO UFFICI PER OLTRE 13 MILA MQ. DI SUPERFICIE UTILE

**AVVISO DI GARA**

Il lotto proposto è l'ultimo dei sette componenti il Fiera District - il nuovo centro direzionale di Bologna studiato dall'arch. Kenzo Tange - destinato a uffici, negozi e servizi. Gli altri sei sono già stati tutti ceduti e le relative costruzioni sono già in atto. Su quest'ultimo settimo lotto è previsto un edificio direzionale di 13.000 mq di superficie utile che prospetta direttamente - e da una posizione centrale - sulla piazza principale del Fiera District interamente pedonalizzata. Il progetto approvato e la concessione rilasciata consentono lavori immediati e forte risparmio sugli oneri di concessione. Sono previste e sono in corso di realizzazione soluzioni coordinate e comuni per il condizionamento e per i parcheggi privati. Particolari condizioni saranno stabilite nel bando di gara unitamente alle modalità delle offerte in aumento riferite ad un prezzo base.

**Enti, società, imprese pubbliche e private, consorzi o altri raggruppamenti tra imprese che abbiano interesse all'acquisto del lotto, sono invitati a dare tempestiva comunicazione - corredata delle necessarie referenze finanziarie ed economiche - alla società Finanziaria Fiera che procederà all'indizione della gara entro il 10 settembre 1979.**

Le comunicazioni saranno esaminate al fine della compilazione dell'elenco degli invitati alla gara. Compilazione che la società deve riservare alla propria insindacabile determinazione. I suoi uffici sono a disposizione per ogni ulteriore informazione.

FINANZIARIA FIERE s.p.a.  
PIAZZA COSTITUZIONE 5 C. - 40128 BOLOGNA  
TEL. (051) 50.28.56

## COMUNE DI SINALUNGA

PROVINCIA DI SIENA

### Avviso di licitazione privata

Si avverte ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, che per il conferimento dell'appalto dei lavori di costruzione fognatura comunale e relativi impianti di sollevamento a completamento di progetto esecutivo di primo stralcio verrà indetta una licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1, lett. a), della legge 2-2-1973, n. 14, sulla base d'asta di L. 769.819.538.

Le imprese interessate ad essere invitate, dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata, apposta domanda in competente bollo all'Intestato Comune entro e non oltre quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL SINDACO Loris Catani